

Il rapporto. Il dossier annuale curato da Unioncamere e Fondazione Symbola racconta le eccellenze dell'innovazione orientate alla sostenibilità

L'economia verde attira investimenti

Il 42% delle assunzioni under 30 sarà effettuato dalle aziende attive in campo ambientale

■ Diceva Einstein che «non si può risolvere un problema con la stessa mentalità che l'ha generato». Sembrano essersene convinte oltre un quinto delle imprese italiane: tante sono infatti le nostre aziende che hanno risposto alla crisi investendo nella green economy.

Per l'esattezza sono 328mila aziende italiane (il 22%) dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente che dal 2008 hanno investito, o lo faranno quest'anno, in tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale e risparmiare energia. Dalle quali quest'anno arriverà il 38% di tutte le assunzioni programmate nell'industria e nei servizi: 216.500 su un totale di 563.400.

Con i green jobs che diventano protagonisti dell'innovazione e copriranno addirittura il 61,2% di tutte le assunzioni destinate alle attività di ricerca e sviluppo delle nostre aziende: la ricerca e l'innovazione che, dunque, parlano green. E già oggi ci sono tre milioni di green jobs nell'economia italiana e altri 3,7 milioni di lavori verdi sono potenzialmente attivabili.

È questa la green economy italiana cui si devono 100,8 miliardi di euro di valore aggiunto prodotto, pari al 10,6% del totale dell'economia nazionale, esclusa la componente imputabile al sommerso. A restituirla l'istantanea è GreenItaly 2013. Nutrire il futuro: il rapporto annuale di Unioncamere e Fondazione Symbola, realizzato con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e di Expo2015 e con la partnership di eAmbiente, Fiera Milano congressi, Comieco e Renovo, che ricostruisce la forza e racconta le eccellenze della green economy nazionale.

Chi investe verde, infatti, si legge nel rapporto arrivato alla quarta edizione, è più forte all'estero: il 42% delle imprese manifatturiere che fanno eco-investimenti esporta i propri prodotti contro il 25,4% di quelle che non lo fanno. Green economy significa innovazione: il 30,4% delle imprese del manifatturiero che investono in eco-efficienza ha effettuato innova-

zioni di prodotto o di servizi contro il 16,8% delle imprese non investitrici. E significa redditività: il 21,1% delle imprese manifatturiere eco-investitrici ha visto crescere il proprio fatturato nel 2012, tra le non investitrici è successo solo nel 15,2% dei casi.

«Uno dei dati di maggior interesse che emerge dal rapporto commenta il direttore della Fondazione Symbola, Domenico Sturabotti - è il risultato positivo che gli investimenti in tecnologie green hanno determinato in termini di competitività per le imprese. Un vantaggio competitivo che è determinato non solo dalla maggiore efficienza e

quindi dalla riduzione dei costi di produzione a parità di prodotto. L'aspetto più interessante infatti è che le aziende della green Italy, grazie allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, stanno interpretando, in tutti i settori, la crescente domanda di sostenibilità, trasformandola in fatturato e in nuova occupazione».

Dalla green economy nazionale arrivano segnali positivi anche sul tema dell'occupazione giovanile: il 42% del totale delle assunzioni under 30 programmate quest'anno dalle imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente verrà fatto proprio da quel 22% di aziende che fanno investimenti green. E anche sul fronte dei diritti: se guardiamo ai green jobs, tra le assunzioni a carattere non stagionale, l'incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato è del 52% mentre scende al 40,5% per le figure non connesse al settore green.

«Le indicazioni del Rapporto GreenItaly sul fronte occupazionale - osserva Claudio Gagliardi, segretario generale di Unioncamere - fanno comprendere quanto profondamente stiano modificando i comportamenti delle imprese in chiave di sostenibilità ambientale e sociale. La quota di contratti a tempo indeterminato tra i green jobs, infatti, vanta ben 12 punti di differenza rispetto ai lavori non-green e 6 assunzioni su 10 nell'area ricerca e sviluppo sono green». Questo significa che gli investimenti in risorse umane nel campo della green economy sono programmati per durare nel tempo e a sostenere l'innovazione.

La green economy non è legata solo ad alcuni settori specifici dell'economia, come le rinnovabili, la gestione corretta dei rifiuti, o la filiera del riciclo, ma è trasversale, rappresenta un nuovo e diffuso paradigma produttivo che percorre tutto il sistema economico italiano e che, a ben guardare, delinea il ritratto più fedele del nuovo «made in Italy». Scorrendo l'elenco dei settori che investono green con più convinzione, infatti, si trovano proprio quelli trainanti del made in Italy: quelli non tra-

dizionali e quelli di più recente acquisizione: il comparto alimentare (27,7% contro una media del complesso dell'industria e dei servizi del 22%), quello agricolo (49,1%), il legno-mobilità (30,6%), il settore della fabbricazione delle macchine ed attrezzature e mezzi di trasporto (30,2%).

La green Italy, inoltre, è diffusa in modo piuttosto uniforme lungo tutto lo Stivale. Tuttavia, vista la diversa concentrazione delle imprese nelle diverse regioni del Paese, trova nel Nord il suo punto di forza: quasi 170 mila delle nostre 328mila imprese green, ossia il 52% del totale, si trovano al Nord, di cui 94mila nel Nord-Ovest (28,7%) e circa 75.600 nel Nord-Est (23,1%). Un'altra buona fetta di imprese verdi si trovano al Meridione, ben 93.500 (28,5%), mentre nel Centro si fermano a 64.800 (19,8%).

Analogamente, i territori più ricchi e «affamati» di competenze verdi sono quelli a maggiore presenza di imprese eco-investitrici: il 35,6% del totale nazionale delle assunzioni non stagionali di green jobs in senso stretto previste dalle imprese industriali e dei servizi (con dipendenti) per il 2013 si concentra infatti nel Nord-Ovest, con 16.600 assunzioni, grazie soprattutto alla Lombardia, dove se ne contano quasi 11.600, e al più contenuto contributo del Piemonte.

La green economy, insomma, fa già parte del presente della nostra economia. E può diventare il futuro. A questo filo verde dell'Italia migliore, auspicano Unioncamere e Symbola, deve guardare con più curiosità e attenzione la politica quando ragiona di sviluppo e rilancio. E non può non farlo Expo 2015: che, partendo dalle fila dell'agroalimentare e dipanandole lungo la filiera e i territori, rappresenterà una straordinaria occasione di rilancio del sistema Paese, che in questa green economy ha la sua avanguardia.

Il rapporto GreenItaly 2013 si può scaricare dal sito www.symbola.net.

L. G.

ESERCITO

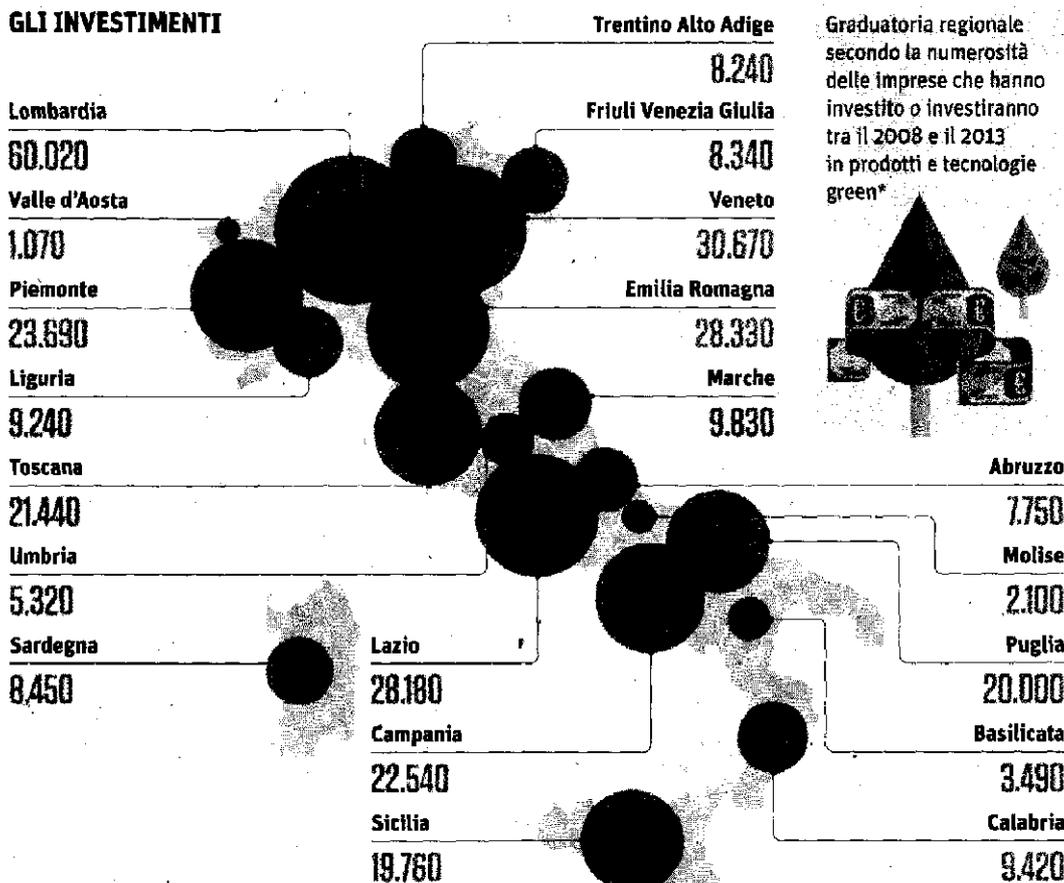
Sono 328mila aziende italiane dell'industria e dei servizi (il 22% del totale) che dal 2008 hanno investito in tecnologie ecologiche

RINNOVABILI

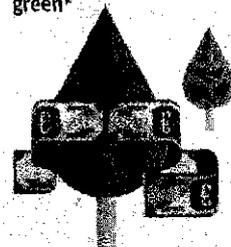
Energia pure dalle onde marine
Grazie agli oltre 600mila impianti rinnovabili distribuiti presenti nel Paese siamo arrivati a una produzione che supera il 35% dei consumi elettrici da energie pulite nel 2013 e lo scorso 16 giugno per due ore energia solare, eolico e idroelettrico hanno prodotto il 100% dell'elettricità italiana. Risultati importanti e impensabili fino a pochi anni fa. Raggiunti anche grazie alle eccellenze made in Italy. L'Italia, infatti, è all'avanguardia in alcuni campi del settore, ad esempio nella tecnologia per gli inverter nel fotovoltaico o nel solare a concentrazione. E da pochi mesi abbiamo aggiunto un nuovo tassello: grazie alla collaborazione tra Enel Green Power e 40South Energy è stato installato in Toscana, a 600 metri al largo dell'isola d'Elba, un generatore R15 in grado di trasformare in elettricità il moto delle onde marine.

La fotografia

GLI INVESTIMENTI



Graduatoria regionale secondo la numerosità delle imprese che hanno investito o investiranno tra il 2008 e il 2013 in prodotti e tecnologie green*



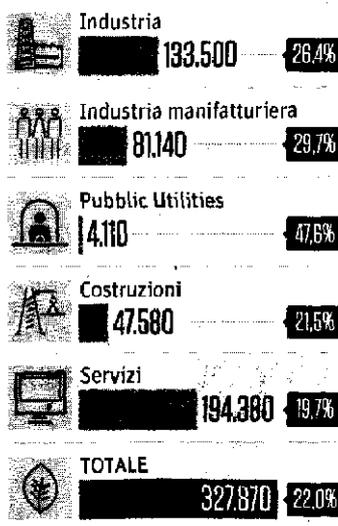
I DATI PER PROVINCIA

Prime 10 province italiane per valore assoluto delle imprese che tra il 2008 e il 2013 hanno investito in prodotti e tecnologie green. Valori e incidenza % sul totale

Classifica province	Imprese che investono nel green	Assunzioni stabili di green jobs
1 Roma	20.450	3.390
2 Milano	18.420	6.040
3 Torino	11.090	2.320
4 Napoli	9.990	1.540
5 Bari	8.560	494
6 Brescia	8.390	928
7 Bergamo	7.350	1.560
8 Bologna	6.640	1.190
9 Padova	5.750	740
10 Vicenza	5.710	900

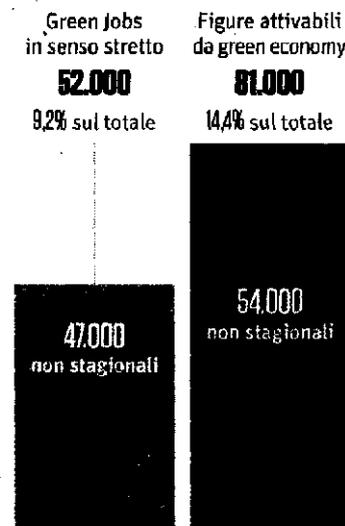
IL CONFRONTO

Imprese che hanno investito o investiranno tra il 2008 e il 2013 in prodotti e tecnologie green* sul totale per settore di attività. Valori e incidenza % sul totale



IL LAVORO

Le professioni "verdi": assunzioni totali e non stagionali programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi nel 2013. Valori e incidenza % sul totale



*Imprese con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi che hanno investito tra il 2008 e il 2012 e/o hanno programmato di investire nel 2013 in prodotti e tecnologie a maggior

Fonte: Rapporto GreenItaly